

09,15 Rugby, Ghial-Benetton Tele+
11,30 Zona Gol Tele+
12,00 Tennis, Roland Garros Eurosport
14,30 Usa Sport Tele+
14,30 Football Australiano Stream
16,20 Tuffi, Gran Prix Fina Rai3
17,00 Golf, Open Firenze RaiSportSat
20,35 Calcio, Italia-Irlanda del Nord Rai1
20,45 Atletica, Notturmo di Milano RaiSportSat
23,30 Hockey, Nhl Tele+



No definitivo di Leblanc, Cipollini resta fuori dal Tour de France

Nessuna deroga al numero massimo di 22 squadre: il team del campione del mondo non è stato invitato

Niente da fare per Mario Cipollini: il campione del mondo non correrà il prossimo Tour de France, in programma dal 4 al 27 luglio. L'ultima speranza è caduta ieri, quando Jean-Marie Leblanc, il patron della «Grande Boucle», ha fatto sapere che la Domina Vacanze Elitron, la squadra in cui milita Cipollini, non è stata inserita nel lotto delle partecipanti.

Non c'è stata la deroga al «numero chiuso» di 22 squadre ammesse alle grandi corse a tappa (Giro d'Italia, Tour de France e Vuelta), deroga che era stata concessa lo scorso anno in occasione del Giro di Spagna. Su questo ha provato a fare leva anche Verbruggen, presidente dell'Uci (Unione ciclistica internazionale), ma alla fine a decidere è

stato ancora Leblanc. Il quale ha dichiarato che accettare una 23ª squadra equivaleva ad «andare contro l'attuale regolamento del ciclismo professionistico». Leblanc ha aggiunto che «dopo una attenta valutazione della situazione, appare chiaro che verrebbe pregiudicata la sicurezza della corsa e la qualità dell'organizzazione nel caso di inserimento di un'ulteriore équipe».

Nessun commento è venuto finora da Mario Cipollini e dai dirigenti della Domina Vacanze Elitron a questa sentenza che appariva per la verità scontata dopo che nei giorni scorsi gli organizzatori del Tour avevano assegnato le ultime quattro wild-card (inviti) ai team francesi Brioches La Boulangerie, AG2r Prevoyance e Jean Delatour e

alla squadra basca Euskaltel. Sulla decisione ha avuto il suo peso anche la considerazione statistica che Cipollini non è mai riuscito a finire un Tour: nelle sette partecipazioni alla Grand Boucle «Re Leone» ha vinto 12 tappe senza giungere mai sul traguardo finale dei Campi Elisi. L'ultima sua presenza risale al 1999 perché nel 2000 il ciclista toscano si infortunò pochi giorni prima dell'avvio del Tour, mentre nel 2001 la Saeco, squadra nella quale allora militava, non venne ammessa in quanto posizionata nella bassa classifica Uci, e lo scorso anno a Cipollini - in forza alla Acqua&Sapone Cantina Tollo - venne detto esplicitamente di no. Un rifiuto ribadito quest'anno.

Il soldato con la pistola ad acqua

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Il soldato con la pistola ad acqua

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

La Reggina si guadagna la serie A

Atalanta battuta 2-1 nel ritorno dello spareggio-salvezza. Nerazzurri in B dopo 3 anni

Edoardo Novella

Il sole dopo il diluvio, Reggina salva. Atalanta in B. A Bergamo l'ultimo verdetto del campionato di serie A condanna i nerazzurri di Finardi, che incassano il 2-1 al secondo atto di uno spareggio allungato dall'acqua. Quella che domenica sera aveva convinto Collina a far passare nottata prima di fischiare. Il rimando ha portato meglio agli amaranto, che si sono ritrovati con le gambe a mille in un pomeriggio quasi d'estate. Clima da Stretto più che da piana lombarda, che non ha fiaccato per nulla gli ultras calabresi, capaci di urlare anche dopo un pernottato forzato passato di fortuna tra vagoni letto e scuole arrangiate a camerata. Ma non sarà valse la pena, anche perché il precedente amaranto con lo spareggio che non diceva nulla di buono: 2000-2001 con il Verona, i veneti di Perotti che strapparono la permanenza in A e Colombara dirottato in purgatorio. Dopo lo 0-0 dell'andata al Granillo, invece, Cozza e Bonazzoli sterzavano la barra che Natali già al 18' aveva cercato di mettere a favore di una rotta bergamasca.

La sentenza, comunque la si voglia prendere, mette fine a una stagione vissuta pericolosamente sia a Bergamo che a Reggio, sempre cavalcioni sul cavallo bizzarro del quartultimo posto. Accumunate non solo dai punti con cui chiudono la stagione regolare, ma anche dal cambio di panchina che i presidenti Ivan Ruggeri e Lillo Foti hanno imposto lungo la marcia. Strategie temporali diverse, certo. In Calabria Mutti è durato solo 8 giornate, travolto a novembre dallo 0-3 casalingo rimediato contro la Lazio e rimpiazzato da De Canio. La nuova mano - le speranze - prendeva il treno in corsa, ma con i respingenti di fine campionato ancora belli distanti. Altra storia a nord, dove Vavassori è rimasto al manubrio fino a 5 tappe dall'arrivo per poi lasciare a Finardi. Nel ralenti dell'esonero avrà pesato il merito di Vava nel lanciare gente come Doni, Zauri, Rossini, e anche Pelizzoli e Zenoni, e pure il suo lungo corso nerazzurro. Poi la piroetta societaria a favore del tecnico della Pri-

Bergamo

Scontri tra ultrà e la polizia

Pesanti tafferugli nel dopo partita Atalanta-Reggina. Gruppi di ultrà bergamaschi si sono appostati fuori dallo stadio Azzurri d'Italia prendendo di mira con sassi e bottigliette di vetro le forze di polizia che erano attestate in maniera da impedire qualsiasi contatto con la tifoseria opposta. È stato fatto ampio uso di lacrimogeni, lanciati fin nelle vie circostanti lo stadio.

Un primo, provvisorio bilancio parla di 16 agenti feriti, che sono stati medicati in ospedale.

Già prima della partita c'erano stati degli scontri, secondo gli inquirenti innescati dagli alcuni tifosi della Reggina che sarebbero anche i responsabili di alcune vetrine mandate in frantumi. Ci sono stati lanci di sassi, mentre alcuni tifosi atalantini ne hanno sorpresi altri della Reggina in un bar: c'è stato uno scontro con tre tifosi contusi, due della Reggina e un bergamasco.

Solo verso le 22,15 gli scontri sono stati sedati, e la situazione è lentamente tornata alla normalità. E i tifosi amaranto sono riusciti ad abbandonare lo stadio scortati da un imponente servizio d'ordine fino alla stazione ferroviaria.

mavera. Gli si chiedeva uno sprint, ma nessuno dei suoi aveva più le gambe per alzarsi sui pedali. Risultato: nessuna sconfitta, ma per smuovere la classifica non è bastato. E così, alla fine, identico risultato: 38 punti buoni solo per una proroga a due per la serie A. Fino a ieri.

Il domani dice futuro per la Reggina. Squadra che ha dimostrato, anche

Reggio

Caroselli di gioia Diecimila in festa

Almeno diecimila persone, secondo una stima della Questura, hanno sofferto, trepidato ed infine gioito, a Reggio Calabria, per la salvezza della Reggina.

Radunati in piazza del Popolo, dove è stato allestito un maxi schermo per consentire la visione dello spareggio con l'Atalanta, i tifosi reggini, con il sindaco Giuseppe Scopelliti in testa, hanno finalmente potuto liberare il loro urlo di felicità. Una gioia che ha compensato la delusione patita due anni fa quando la salvezza sfuggì agli amaranto per il gol subito a 5 minuti dal termine dello spareggio con il Verona che consentì agli scaligeri di restare in serie A.

E le prime battute della gara di oggi con l'Atalanta sembravano destinate a ricalcare quel copione, con il gol in mischia di Natali. Una paura che però è durata poco, sino al pareggio di Cozza. Il vantaggio di Bonazzoli sul finire di gara ha evitato alle già deboli coronarie dei tifosi amaranto ulteriori scossoni. E subito dopo il triplice fischio dell'arbitro Collina, le strade della città si sono colorate di amaranto.

Caroselli di auto sono segnalati in ogni angolo di Reggio, accompagnati dal suono delle trombe e dall'esplosione dei petardi.

ieri, di avere doti tecniche «sprecate» solo per una lotta salvezza. Soprattutto il tandem Cozza-Di Michele pare di altro rango. L'estate di Foti e De Canio riparte da qui. Nero pesto invece a Bergamo. Antipasto con incidenti dei tifosi nerazzurri e la polizia per impedire contatti con i reggini. Poi l'analisi della stagione: sotto tono sempre. Ci sarà da reimpostare molto, a cominciare forse

da Finardi. Perché in B forse serve un tecnico più «marpione».

La partita di ieri è vissuta tirata dal filo pesante del gol. Perché farne anche uno solo significava smontare l'ipotesi extra time. Nell'Atalanta Rossini e Vugrinec chiamati ad assortire l'attacco, manovra con Dabo e Berretta, mentre in protezione Carrera e Natali a scambiarsi il duello aereo con Bonazzoli. E



L'abbraccio liberatorio a fine partita tra Ivan Franceschini e Aimè Diana, difensori della Reggina

proprio da questa consegna parte il tema tattico di De Canio: che infatti lascia «staccati» le due mezzepunte Cozza e Di Michele che prendono a puntare i terzini Siviglia e Bellini. Ma i tentativi amaranto sbattono sulle mani di Taibbi, e così a passare è Natali, che risolve una mischia infilando di sinistro Belardi. La reazione reggina sfrutta le giocate tecniche e azzecca il pari quasi subi-

to, proprio con una combinazione stretta Cozza-Di Michele-Cozza che fa 1-1. Assedio atalantino nel secondo tempo perché il pari non serve, ma la buona vena di Gautieri non serve. E quando la lancetta-energie comincia a segnare rosso per i nerazzurri, per la Reggina è fatta. Contropiedi a raffica nel burro, fino a quello decisivo di Bonazzoli che firma con la A.

in breve

– Calcio, l'Under 21 a Fiuggi giocherà con il Valmontone. La nazionale di calcio Under 21 domani pomeriggio alle 17,30 giocherà in amichevole a Valmontone con la squadra locale che milita nel campionato laziale dei dilettanti. Gli azzurrini sono in ritiro a Fiuggi in vista della trasferta in Finlandia per l'Europeo.

– Coppa Confederazione Francia e Brasile senza assi La Francia dovrà rinunciare a Zinedine Zidane e a Claude Makelele e il Brasile dovrà fare a meno di Ronaldo e a di Roberto Carlos per la Coppa Confederazione, in programma dal 18 al 29 giugno. Il Real Madrid, in piena lotta per il titolo spagnolo, ha chiesto alla federazione francese e a quella brasiliana di lasciare liberi i quattro giocatori. Alla Coppa Confederazione, parteciperanno Usa, Turchia, Giappone, Colombia, Nuova Zelanda e Camerun, oltre a Francia e Brasile.

– Milan-Juventus in tv Un miliardo di telespettatori Un miliardo di spettatori collegati da 200 paesi, e di cui 20,1 milioni solo in Italia, per assistere alla finale di Champions League contro la Juve. Queste le prime stime, in attesa dei dati ufficiali Uefa, di cui si fa forte il Milan di fronte agli sponsor e ai partner riuniti al workshop estivo.

– Pesì, Genny Pagliaro record italiano Genny Pagliaro, siciliana, 17 anni, è la speranza italiana nel sollevamento pesi. Molti individuano in lei l'unica atleta della specialità in grado di competere per un piazzamento alle Olimpiadi di Atene 2004. La siciliana (48 chili) ha ieri sfiorato il podio ai mondiali juniores in corso in Messico. Quarta e record italiano di slancio e totale con 162,5 chili (strappo 75,4, slancio 87,5).

Cosmi è sceso in campo per beneficenza

PERUGIA Hanno risposto in tanti all'appello di Serse Cosmi per indossare la maglia del suo fans club nell'amichevole benefica disputata ieri allo stadio «Renato Curci» di Perugia contro la selezione dei giornalisti radiotelevisivi della Rai. Tra gli altri, c'erano Fabrizio Ravanelli, Francesco Graziani, Fabio Bazzani, l'imitatore Maurizio Crozza, Alessandro Gauci (amministratore delegato del club umbro) e, tra i calciatori del Perugia, Tardioli, Di Loreto, Blasi e Pagliuca. La squadra del «Serse Cosmi Fans Club» ha vinto per 6-2, con la serie delle marcature aperte proprio da Crozza nel primo tempo e chiusa nel finale di gara da Mario Mattioli, capitano della squadra dei giornalisti.

Alla partita, diretta dall'arbitro romano De Santis, hanno assistito un migliaio di spettatori, che si sono divertiti ed hanno riservato un lungo applauso allo stesso Cosmi (45 anni compiuti lo scorso 5 maggio), che ha giocato al fianco del figlio Edoardo ed è rimasto in campo per oltre un'ora. L'iniziativa era stata promossa dal gruppo di fans dello stesso tecnico del Perugia, con il ricavato che è stato devoluto in parte all'ex calciatore Lauro Minghelli, che Cosmi ha allenato all'Arezzo, colpito da sclerosi laterale amiotrofica (sla o morbo di Gehrig), all'Aisla. L'associazione che si occupa di questa malattia e all'Associazione umbra per la lotta contro il cancro (Aucc).

Elena Pero (Telepiù) Ieri, gara degli ottavi di finale del Roland Garros fra lo spagnolo Costa e il francese Clement. Terzo set, lo spagnolo conduce 6-2, 7-5, 1-0 e sta servendo. Commentando l'incontro con l'ausilio di Roberto Lombardi, la nostra prode si è prodotta in una frase che finirà nei trattati di logica e di filosofia teoretica: «Una partita che si gioca a senso unico, nel senso che si gioca nei due sensi».

Tipo di papera: Quiete dei sensi dopo la tempesta dei nonsens. Cristian Zenoni (Juventus) Non se ne capacitava proprio. Nell'ultima gara di campionato contro il Chievo, lui ha preso palla e ha fatto un'azione personale degna del Maradona '86, saltando gli avversari come birilli. E doveva essere tale la trance agonistica da impedirgli di udire gli inviti di compagni e avversari a non eccedere; che già ce n'era voluto per riportare la gara sul 3-3, coi veronesi in 10 e con una tripletta del pre-pensionato Bierhoff. Vi pare fosse una cosa seria? Di sicuro, era tremendamente serio lui, Cristian Zenoni, che impertito ha puntato dritto verso la porta e l'ha infilata tra lo scontro generale. Chiedendosi poi come mai i compagni non esultassero, e gli avversari gli indirizzassero occhiate da giustizia sommaria. Grazie a lui, il Chievo ha perso le

PAPEREREPAPER



ADRIANO GALLIANI MILLE RUOLI, TANTE PAROLE TUTTE FUORI LUOGO

Pippo Russo

possibilità Uefa; nonostante le 3 palle gol gentilmente offerte dai bianconeri nei pochi minuti successivi. Sì, era proprio una cosa seria.

Tipo di papera: Il gol del sordo.

Adriano Galliani (Milan-Lega Calcio-Mediaset) Totti prenda le botte e stia zitto. Parole di Adriano Galliani. In quale veste? Vicepresidente del Milan, gasato per il cumulo

di vittorie in pochi giorni e perciò arrogante il giusto? Presidente di Lega, interessato a raffreddare i toni a beneficio dell'interesse generale e perciò autore di dichiarazioni pacate? Dirigente dell'Azienda-Partito-Stato, e perciò autorizzato a dire quel cazzo che gli pare? Attendiamo lumi.

Tipo di papera: Gestione incontrollata di personalità multipla. Antonio Cassano (Roma) Fenomeno comunque. Anche nel modo di condurre le strategie di autodistruzione, e di coprirsi di ridicolo. Col tentativo di rubare il fischietto all'arbitro, esibendogli il gesto delle corna dopo l'espulsione, ha dimostrato di essere pronto a un ruolo da protagonista per un remake di «Il tifoso, l'arbitro e il calciatore». In fondo, che cos'ha in meno di Alvaro Vitali? Si è giustificato coi suoi dirigenti dicendo che davanti all'arroganza di arbitro e avversari bisogna mostrare gli attributi. Il che, interpretato alla lettera, lascia pensare che potesse andare molto peggio. Comunque sia, lui continua a dire che della convocazione nell'Under 21 se ne infischia, e che l'unica nazionale che gli interessi è quella del Trap.

Tipo di papera: Coactus Interruptus.